

PALKETTOSTAGE

Nuovo appuntamento al Viale con il teatro in lingua inglese: domani si narra Shakespeare

■ Nuovo appuntamento al teatro del Viale di Lodi con gli spettacoli in lingua inglese per gli studenti della scuola media inferiore e del biennio delle superiori: domattina (ore 10) andrà in scena "The comedy of errors", adattamento musicale dalla commedia di William Shakespeare a cura di Palkettostage international theatre productions, presentata all'interno della rassegna "Inganni e sentimenti". "The comedy of errors" è una delle prime commedie scritte da William Shakespeare, ma già contiene tutte le intuizioni che il drammaturgo svilupperà nel suo teatro: sia la mescolanza di elementi diversi, dall'ambientazione esotica tipica del "romance" alla comicità sovversiva dei "morality plays" inglesi, sia la contaminazione da fonti classiche e moderne. Palkettostage rilegge l'opera firmandone un adattamento musicale dai toni esuberanti, ambientato in una curiosa sala degli specchi di un Luna Park itinerante, "The comedy of mirrors", come riporta una vivace scritta che sovrasta il variopinto sipario.

APPLAUDITO CONCERTO NELLA CATTEDRALE DEL PRINCIPATO

Gli strumentisti della "Gaffurio" in scena a Monaco

■ Nuova, prestigiosa uscita internazionale dei musicisti dell'Accademia Gaffurio di Lodi. Il 14 marzo scorso, infatti, l'Ensemble "L. Gaffurio" dell'omonima scuola lodigiana ha avuto l'onore di suonare nella splendida e suggestiva cattedrale del Principato di Monaco. In un simile contesto il soprano Denia Mazzola Gavazzeni e il mezzosoprano Laura Brioli hanno cantato, sotto la direzione del maestro Michelangelo Lapolla, lo splendido "Stabat Mater" di Giovan Battista Pergolesi, autore caro al genio salisburghese W. A. Mozart. Purtroppo non era presente, come auspicato in un primo tempo, il principe di Monaco, "impegnato" in altra sede a festeggiare il suo cinquantunesimo compleanno.



SAN GIULIANO

All'Ariston un cabaret "alla ligure"

■ Cabaret in salsa ligure sul palco dell'Ariston di San Giuliano: il nuovo spettacolo della fortunata rassegna Comici arriva direttamente dalla Liguria. Sul palco oggi alle 21.15, (ingresso



Fabrizio Casalino

11 euro, ridotto 11 euro) il cantante e cabarettista genovese Fabrizio Casalino e, a seguire, il duo comico Bianchi&Pulci. Il pubblico riconoscerà perfettamente i volti dei tre attori: si tratta di artisti ben presenti nel palinsesto televisivo, con Casalino che con il suo Giginho, improbabile cantante di Rio de Janeiro, spopolava su *Mai dire...* e *Colorado Café* e con Bianchi&Pulci presenti in trasmissione targate Mediaset, Mtv e Rai Due. Lo spettacolo si aprirà con la parodia di Gianluca Grignani con quella di Mario Biondi e il suo inconfondibile sound o con lughissime e avviluppate strofe intonate da una Carmen Consoli in pantaloni? Casalino può contare su una varietà di imitazioni che vanno dai cantanti della musica leggera italiana, interpretati accentuandone tic e cadenze, a veri e propri personaggi usciti dalla sua fantasia, da Giginho a Mirko, paradigma dell'adolescente italiano passivo e pigro, passando per un reverendo che vuole convertire tutti attraverso il cubo catodico o un tele-imbottitore che vende beni di extra-lusso infischandosi della gente che non riesce ad arrivare a fine mese. Sono questi solo alcuni dei personaggi che Fabrizio Casalino, quarant'anni, da tempo propone in combutta con la Gialappa's o davanti ai microfoni di *Colorado Café*, il programma comico di Italia Uno. Non è un caso che molte delle sue creazioni abbiano in mano un microfono e una chitarra: Casalino ha cominciato a muovere i primi passi nel mondo dello spettacolo come autore e cantante.

Anzi, parlare di primi passi pare limitativo se ricordiamo che la sua *Come un angelo* (estate 1997) spopolò da noi e nelle radio del Sudamerica. La scoperta della «musa comica» arriva solo qualche anno dopo, grazie alla collaborazione con i Cavalli marci, fecondo progetto teatrale genovese che ha sfornato talenti come le «iene» Luca Bizzarri e Paolo Kessiosoglu. E al gruppo comico dei Cavalli marci devono molto anche Bianchi&Pulci, duo comico noto anche come Michi e Lesc (all'anagrafe Michelangelo Pulci e Alessandro Bianchi). Romano il primo, parmense il secondo, si diplomano al Teatro Stabile di Genova e dal cabaret ligure imparano il gusto per il paradosso e la comicità surreale. *Quelli che il calcio*, *Bulldozer*, *Glob*, *Colorado Café* e *Scorie* sono le principali trasmissioni dove il duo comico, che ha alle spalle una lunga gavetta nei teatri di provincia, ha proposto le sue gag tutte da ridere.

Francesca Amé

Vent'anni sulla strada del blues

Compleanno allo Zig Zag di San Donato per il musicista Maurizio "Gnola" Glielmo. Una festa con i fan e con gli amici musicisti per presentare il nuovo "20 years on the road"

■ Torna tra le pareti del "coetaneo" negozio di dischi Zig Zag di San Donato, gravide anche della musica blues che più ne ha nutrito le messi, il chitarrista pavese Maurizio Glielmo, in arte "Gnola", ospite sabato del negozio di viale Libertà per i consueti salotti musicali con aperitivo finale dalle 17.30 in poi. Stavolta Gnola tornerà in occasione del compleanno della sua ormai storica, ventennale blues band. Formatisi all'indomani della sua dipartita dalla Treves Blues Band infatti, divulgatrice in nuce dell'idioma afroamericano in Italia già alla fine degli anni Settanta, Glielmo e compagni muovono i primi passi col disco *First step* dato 1990, oggi introvabile Lp per collezionisti. Il resto è la storia, consegnata ai solchi a lettura audio, di album come *Walkin' through the shadows of the blues* o del successivo *Live at Spaziomusica*, registrato nel tempio pavese dei concerti blues (e non solo). Inizialmente col bassista Tiziano Cimaschi, Maurizio Simpsi alla batte-



A lato, il chitarrista pavese Maurizio Glielmo, in arte "Gnola", e, sopra, la copertina dell'album realizzato dall'omonima band per i suoi primi vent'anni di carriera, "20 Years on the Road"

Una carriera al fianco di star internazionali

ria e Marco Guarnerio alle tastiere, Glielmo -uno dei chitarristi italiani più apprezzati per la versatilità - ha forgiato le sonorità che più lo contraddistinguono, tanto nelle produzioni proprie, quanto nel suo essere comprimario in album di artisti internazionali del calibro di Sandra Hall, grande voce nera di Atlanta con la quale Gnola si è anche esibito sul palco delle Vigne nell'Edizione invernale del Lodi blues festival 2008. Il capoluogo lodigiano poi aveva già conosciuto il musicista pavese anche per il Capodanno 2002 in piazza della Vittoria, insieme al menestrello lariano Davide Van De Sfruos.

A tutt'oggi Maurizio Glielmo è così la spalla ideale per i molti che si fregiano di averlo come ospite o "pard", come nel godibilissimo disco acustico *Blues, ballads and songs* fresco di pubblicazione, nato dall'altro sodalizio artistico di una vita col cantante e armonista Jimmy Ragazzon dei Mandolin Brothers, unica band italiana candidata agli scorsi International blues challenge di Memphis in gennaio. Ma sabato la festa sarà per

l'uscita di *20 Years on the road*, l'ultima creazione della Gnola Blues Band a coronamento del primo ventennio, a metà tra un *The best o Greatest hits* che dir si voglia, e il regalo di cinque inedite canzoni coll'attuale line - up, integrata dal coautore Roger Mugnaini alle tastiere e dal basso e dalla batteria di Massimo Pavin e Massimo Bertagna. Due facce, quella acustica ed elettrica, di un chitarrista che è anche un apprezzabile vocalist, nonché abilissimo nelle venature più orientate al folk rock americano quanto nello stile slide del blues più arcaico. Con lui sabato, anche alcuni compagni di viaggio e il pubblico di sempre allo Zig Zag. Per un aperitivo con venti candeline, e l'augurio di altri vent'anni sulla strada del blues.

Matteo Fratti

DOMANI SERA

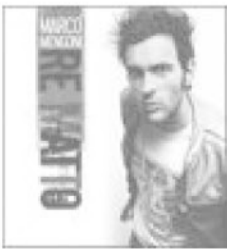
I Solisti Laudensi a Santa Chiara Nuova, Merlini impegnato all'organo Serassi

■ Da quarant'anni promuovono la musica lombarda del XVIII e XIX secolo. E domani (ore 21, ingresso libero) festeggeranno i loro primi otto lustri con un grande concerto nel coro affrescato di Santa Chiara Nuova: si tratta di I Solisti Laudensi, lo storico ensemble fondato nel 1970 da Ernesto Merlini. L'appuntamento è inserito nel programma della quarta edizione della "Stagione d'organo": per l'occasione I Solisti Laudensi si presenteranno con una formazione barocca di dieci elementi (quattro violini, viola, violoncello, contrabbasso, due oboi e organo) e daranno vita a un concerto che prevede musiche di Galimberti, Albinoni, Sammartini, Marcello e Paganini. Lo splendido organo Serassi di Santa Chiara Nuova, suonato da Fabio Merlini, fungerà da basso continuo. Tra i solisti lo stesso Merlini, Silvano Scanziani, Abigeila Voshtina, Gianni Viero e Xhiliola Kraja. Il concerto è sponsorizzato dall'azienda Italprosciutti di Dovera.

Cd & Dvd

LEGGERA Il passo falso del "re matto"

■ Fin dall'inizio lo hanno dato per vincitore dell'ultima edizione del Festival di Sanremo e invece alla fine si è dovuto accontentare del terzo posto. Ma Marco Mengoni è giovane e avrà tempo per vincere, meritatamente, altre competizioni, come quando, solo pochi mesi fa, ha trionfato al programma televisivo *X Factor*. Ha una voce potente, un timbro originale, forza e carattere. Un talento autentico, come ha riconosciuto anche Mina sulle pagine della «Stampa». Con tutte queste ottime premesse spiace allora constatare che il suo primo album di inediti, *Re Matto*, non sia all'altezza delle sue poliedriche doti. *Credimi ancora*, la canzone portata all'Ariston, è la migliore delle sette dei cd. Gli altri brani risultano un po' poveri dal punto di vista autorale. Sembrano brevi compitini, un po' rock e un po' R&B, fatti in fretta, per sfruttare l'onda del successo. Un vero peccato. Mengoni ci mette voce e passione, ma questo cd ha il sapore di un'occasione perduta. Molto meglio le cover dell'ep pubblicato subito dopo la vittoria a *X Factor*.



Gabriele Di Totto

CLASSICA Schoenberg, un omaggio

■ Undicesimo volume dedicato dalla Collezione Craft ad Arnold Schoenberg. Il grande direttore d'orchestra e scrittore americano dimostra ancora una volta di più come la sua missione di dettare al mondo il "verbo" musicale di Schoenberg (e di Stravinskij, il suo mentore e maestro indiscusso insieme a Webern, allievo eretico di Schoenberg e vero iniziatore di tutte le avanguardie musicali del secondo Novecento) sia diventato un "must" tra i musicofili e i critici italiani, europei e americani. L'intero corpo di registrazioni, infatti, e da più parti, sta raccogliendo premi e successi. In fin di conti, le tante controversie, scandali, accuse che furono rivolte in vita al grande compositore austriaco, oggi, non hanno più ragion d'essere; soddisfazione postuma per Craft, che spese energie non comuni nel dirigere in prima assoluta le sue opere e dedicare alle stesse articoli e interventi che lo hanno segnato per il resto della vita. Insomma, questa collezione resterà come un vero e proprio monumento sonoro dell'epoca della riproducibilità di massa.



F. Fr.

JAZZ & DINTORNI Novecento, featuring doc

■ Nuova uscita discografica per i fratelli Nicolosi (alias Novecento) di San Giuliano. La gloriosa band pop degli anni '80 (indimenticabile il tormentone di *Movin'on*), da anni passata alla musica di qualità al fianco dei più importanti nomi del panorama internazionale, presenta ora il cd *Surrender*, lavoro realizzato negli studi di San Giuliano (dove ha un'importante casa di produzione) insieme a Dominic Miller, storico chitarrista di Sting che nell'arco della sua carriera ha collaborato con musicisti di primo piano del calibro di Bryan Adams, Tina Turner, Rod Stewart, The Pretenders, Paul Young, Level 42, Steve Winwood, Peter Gabriel, Phil Collins, Richard Wright. Alla creazione dell'album hanno collaborato con Miller e i quattro componenti dei Novecento alcuni pezzi da novanta del pentagramma internazionale, da Manu Katchè (batteria) a Jeff Berlin (basso), da Danny Gottlieb (batteria) a Mike del Ferro (pianoforte) per finire con Richard Drexler (Fender Rhodes). Si tratta di un album raffinato e di grande cura negli arrangiamenti, con la voce di Dora Nicolosi a fare, di tanto in tanto, da "strumento" aggiunto.



Marco Ostoni

DVD Castellani, regista da riscoprire

■ Forse è arrivato il tempo di sdoganare e rivisitare l'intera filmografia di Renato Castellani. Sul regista di *Romeo e Giulietta*, che con quel film ebbe il demerito di scappare il Leone d'Oro al capolavoro viscontiano di *Senso*, pesano molti pregiudizi. Quasi tutti ingiusti. Perché oggi i suoi film partiti da un neorealismo, a tratti ambiguo e oscuro, che gli aprirà la strada ad un melò cinematografico di alto respiro europeo non compreso al tempo, sembrano fiorieri di novità e sorprese. A parte è però questo film del 1949, *Mio figlio professore*, con Aldo Fabrizi (autore pure della sceneggiatura) e un giovanissimo Giorgio De Lullo, non ancora l'affermato regista della *Compagnia dei Giovani*. Qui, il desiderio di riscatto sociale del padre stride con l'attretrato forte desiderio d'indipendenza del figlio. Torna, insomma, il tema della lotta generazionale dove non ci sono mai vincitori e vinti. Tra gli extra: cartella stampa del tempo; galleria fotografica; ritagli stampa.



Fabio Francione